

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2026 - 2028)

Schema approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 29 gennaio 2026

Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio dell'Ordine	Approvato con delibera del 20 gennaio 2026
Pubblica consultazione	Pubblicazione dello schema sul sito istituzionale dal 21 gennaio 2026 al 26 gennaio 2026
Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio dell'Ordine	Approvato con delibera del 29 gennaio 2026



Parte I

POLICY PRINCIPI SISTEMA ANTICORRUZIONE E OBIETTIVI

La politica anticorruzione e trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo

Il presente documento costituisce il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi PTPCT o Programma) per il triennio 2026 -2028 dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo (d'ora in poi Ordine o Ente), che definisce, secondo quanto previsto dalle norme di riferimento ¹, la politica per la prevenzione della corruzione e per il perseguimento della trasparenza, gli obiettivi strategici e la loro attuazione, le aree di attività particolarmente esposte al rischio corruttivo, le misure di prevenzione previste, il monitoraggio e i controlli e determina i flussi e i soggetti responsabili nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza..

L'Ordine ritiene che la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza siano fattori essenziali nello svolgimento della propria azione amministrativa, e li intendono sia come obiettivo ed impegno costante della propria attività, sia come strumento per una migliore organizzazione dell'Ente. La *compliance* alla legge anticorruzione, che l'Ordine sin dal 2015 osserva, costituisce elemento per generare efficienza, integrità e modalità di assicurazione costante del buon andamento e imparzialità richiamati dalla Costituzione. Inoltre attraverso le azioni realizzate per attuare la *compliance* alla legge anticorruzione viene assicurato il perseguimento del valore e del benessere pubblico, inteso come livello complessivo di benessere dei cittadini, degli *stakeholder* di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo, oltre tutti i soggetti, pubblici e privati, che possano, a qualsiasi titolo, essere coinvolti dall'attività e dell'organizzazione dell'Ordine. A tal fine gli iscritti sono costantemente al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'Ente sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio fornisce aggiornamenti e indicazioni.

Pertanto, l'Ordine intende la prevenzione della corruzione non soltanto come prevenzione dei fenomeni codificati dal legislatore penale ², ma facendo riferimento a un concetto di corruzione nella sua accezione più ampia in cui si tiene conto delle ipotesi di "*corruttela*" e "*mala gestio*".

¹ Legge n. 190/2012, D.lgs. n. 33/2013, D.lgs. n. 39/2013, PNA adottati negli anni da ANAC, Delibera ANAC n. 777/2021 specifica per gli Ordini professionali.

²

- Art. 314 c.p. – Peculato
- Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 317 c.p. – Concussione
- Art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 319 ter – Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 318 c.p. – Istigazione alla corruzione
- Art. 323 c. p. – Abuso d'ufficio
- Art. 326 c.p. – Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio
- Art. 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Esiti dei controlli – Monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza 2025

La predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e di monitoraggio svolte dal RPCT con riferimento all'anno 2025, le cui risultanze sono riportate nella Relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, L. n. 190/2012, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale (<https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/relazioni-del-rpct-2/>) e condivisa con il Consiglio, unitamente alla scheda di monitoraggio.

I controlli effettuati hanno rilevato un sistema di prevenzione della corruzione idoneo rispetto all'Ente, alla sua missione istituzionale, alle aree di rischio mappate e alla sostenibilità.

Principi di redazione del PTPCT

a) Specificità dell'Ordine

Nella redazione del presente Programma, l'Ordine tiene conto della propria specificità di ente pubblico non economico su base associativa, della propria dimensione, della peculiare governance e organizzazione interna che pone esclusivamente in capo al Consiglio direttivo i poteri deliberativi, negoziale e autoritativi, del fatto che si finanzia solamente attraverso il contributo versato dai propri iscritti, determinato di anno in anno in base alle risorse finanziarie necessario per attuare la propria missione.

In ragione della sua peculiarità, l'Ordine adotta misure di prevenzione semplificate e, in alcuni casi specifici, non può adottare alcune misure di prevenzione in quanto non applicabili o non pertinenti.

In particolare giova ricordare la Delibera ANAC n. 777/2021, a cui l'Ordine si adegua, recante *“Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”* e a quanto espressamente sancito dall'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2, secondo cui: *“2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali e ai relativi organismi nazionali, in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la*

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

legge non lo preveda espressamente. Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001". Tutto ciò, come meglio descritto nella parte del presente programma dedicata all'analisi del contesto interno, conduce all'applicazione "in quanto compatibile" della generale normativa in tema di anticorruzione e trasparenza indirizzata alle le pubbliche amministrazioni.

b) Collaborazione con il CNI - "doppio livello di prevenzione"

L'Ordine collabora con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, tenendo conto delle indicazioni e direttive fornite e, anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. *"doppio livello di prevenzione"*, meccanismo ideato dal CNI sin dal 2015 al fine di consentire una prevenzione di livello centrale ed una di livello territoriale, espressione ed attuazione del principio di collaborazione tra amministrazioni. Tale meccanismo, consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio, ha sicuramente favorito la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio e un'interpretazione ed applicazione omogenea della normativa all'interno della categoria professionale. La collaborazione tra l'Ordine e il CNI viene effettuata, su impulso del RPCT territoriale da un lato e nazionale dall'altro, attraverso la partecipazione al piano formativo annuale predisposto dal CNI, la condivisione di schemi, circolari e incontri che sono di efficace supporto al Consiglio territoriale.

c) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo e dell'intera struttura

Il Consiglio dell'Ordine, insediatosi il 24 giugno 2022, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione del rischio corruttivo, alla loro attuazione e alle attività di trasparenza.

L'organo politico-amministrativo è coinvolto direttamente nel processo:

- definisce le strategie di gestione del rischio approvando preliminarmente gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza;
- partecipa a tutte le fasi della gestione del rischio, come la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi e la successiva valutazione e ponderazione, la scelta delle misure di prevenzione e la loro programmazione;
- partecipa all'attuazione delle misure di prevenzione - tenendo conto che nella maggior parte dei casi (ad es. procedure di affidamento) i Consiglieri sono i soggetti a cui sono destinate le misure di prevenzione - e al relativo controllo;
- attua un controllo generalizzato (cfr Del. ANAC n. 223/2000) sulla *compliance* normativa dell'Ente.
- assicura idoneo sostegno al RPCT anche grazie alla individuazione di un Consigliere preposto all'attuazione delle previsioni normative, regolamentari e delle misure di prevenzione, che reca un concreto supporto al RPCT. Il Consigliere svolge un'azione di propulsione, iniziativa, controllo e di *trait d'union* tra il RPCT, i dipendenti e i Consiglieri che partecipano alle deliberazioni in maniera informata;



- adotta, ove necessario, azioni correttive e migliorative.

d) Prevalenza della sostanza sulla forma - Sostenibilità delle misure di prevenzione

L'Ordine nella gestione del rischio mira a prevenire concreti rischi di corruzione e corruzione e non già a conformarsi a criteri astratti. Tiene conto delle effettive attività svolte dall'Ente e sceglie misure organizzative e di prevenzione che possano far emergere e prevenire fattispecie di corruzione, opacità, corruzione, conflitti d'interesse tarate sulla specificità dell'Ordine e sulle attività che svolge concretamente.

Seguendo tale principio, l'Ente individua soltanto misure che possano essere sostenute, mantenute nel tempo, sia dal punto di vista economico, sia della disponibilità delle risorse umane coinvolte.

e) Valore pubblico e benessere collettivo

L'Ordine con la programmazione triennale delle misure di prevenzione persegue la creazione e il mantenimento del benessere collettivo e del valore pubblico, ovvero il livello di benessere complessivo (economico, sociale e ambientale) dei cittadini, delle imprese e degli *stakeholder* creato da una pubblica amministrazione o co-creato da una filiera di P.A. e organizzazioni private e no profit.

Nel contesto ordinistico quindi il valore pubblico e il benessere collettivo coincidono e si concretizzano attraverso:

- la gestione delle risorse disponibili in base a criteri di economicità ed efficacia;
- l'utilizzo delle risorse finanziarie a vantaggio dei propri iscritti;
- la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ordine a vantaggio degli iscritti;
- tutela della professione di ingegnere per incrementare la reputazione e l'affidabilità dell'Ente e dei professionisti iscritti in modo che l'attività venga svolta secondo i più elevati standard deontologici, con attenzione e competenza, nell'interesse e per la soddisfazione delle esigenze degli iscritti, degli stakeholder e, in generale, della collettività.

Il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine

In considerazione della normativa istitutiva ³ e della propria *governance*, l'Ordine si è dotato di un sistema di gestione del rischio corruttivo articolato su tre livelli:

Livello 1 (Presidi generali e continuativi di prevenzione)

Nomina del RPCT
Pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione amministrazione trasparente
Adozione codice di comportamento specifico dei dipendenti, applicabile in quanto compatibile anche ai Consiglieri
Verifica delle cause di incompatibilità e inconfiribilità dei Consiglieri
Verifica dell'assenza di situazioni di conflitti di interesse per tutti i soggetti operanti nella gestione dell'ente
Rilascio dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconfiribilità dei Consiglieri
Gestione del Whistleblowing ai sensi del D.lgs. n. 24/2023
Gestione dell'accesso civico e generalizzato - tenuta del registro degli accessi

Livello II (Controlli interni)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (Revisore dei conti)
Controllo contabile continuo (Revisore dei conti)
Approvazione del bilancio preventivo e consuntivo (Assemblea degli iscritti)
Controllo strategico (Consiglio territoriale)
Controlli di livello 1 (Autovalutazione da parte dei dipendenti e dei Consiglieri per le attività che gestiscono direttamente)
Controlli di livello 2 (RPCT)
Reportistica e flussi di informazione

Livello III (Vigilanza esterna)

Ministero della Giustizia
Consiglio Nazionale degli Ingegneri
ANAC

³ Legge 24/06/1923 n. 1395 "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti"; R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537

Il sistema di gestione del rischio corruttivo ha come referente il RPCT che viene supportato dall'Ufficio di Segreteria. Il RPCT interagisce in maniera costante con il Consiglio direttivo all'attuazione della normativa sull'anticorruzione e trasparenza, e con il Revisore.

Il RPCT si avvale del supporto del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che, tramite il proprio RPCT, fornisce indicazioni, linee guida, criteri applicativi e che predispone annualmente un piano di formazione in materia di prevenzione alla corruzione e trasparenza.

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Consiglio direttivo ha proceduto a pianificare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028 che sono stati formalmente adottati con delibera del 17.12.2025.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ordine che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo 2026 ed è stata effettuata tenendo conto della loro sostenibilità in termini di risorse economiche e umane e del fatto che il 17 giugno 2026 scade il mandato del Consiglio in carica e pertanto si dovrà procedere alle elezioni per il rinnovo.

L'Ordine degli Ingegneri anche per il 2026, vista l'efficacia e l'utilità dimostrate in questi anni dal c.d. "doppio livello di prevenzione", ritiene di continuare a perseguire questo obiettivo.

Il "doppio livello di prevenzione" è un meccanismo secondo il quale la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l'attuazione degli obblighi di trasparenza vengono coordinati a livello centrale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e attuati a livello territoriale dai singoli Ordini, nel rispetto della propria autonomia, personalizzazione, scelte strategiche e propensione al rischio e si attua concretamente in tal modo:

- esistenza di un RPCT nazionale di supporto alle attività del RPCT territoriale e all'adeguamento dell'Ordine;
- condivisione da parte del RPCT nazionale con l'Ordine dello scadenziario degli obblighi e delle eventuali novità normative e regolamentari;
- adesione al piano di formazione annuale predisposto a livello nazionale per la formazione specialistica del RPCT, valoriale dei dipendenti e dei Consiglieri.

Responsabile dell'attuazione dell'obiettivo indicato è il Consiglio per l'organizzazione e per l'eventuale sostegno economico e il RPCT territoriale relativamente ai rapporti con il RPCT nazionale, alla trasmissione delle indicazioni e delle informazioni del RPCT nazionale al Consiglio.

Termine per la finalizzazione dell'obiettivo è il 31 dicembre 2026.

Si sottolinea che il Consiglio, nel definire gli obiettivi strategici per il triennio 2026-2028, ha tenuto conto di quanto contenuto nel PNA 2025, sebbene alla data odierna l'A.N.A.C. non ha ancora pubblicato il testo definitivo, approvato il 12.11.2025. Il PNA 2025 contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità

di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione al fine di garantire una buona amministrazione, utilizzare al meglio le risorse pubbliche e offrire servizi migliori ai cittadini, attraverso una rigorosa pianificazione.

OBIETTIVO STRATEGICO ANAC (PNA 2025)	OBIETTIVO STRATEGICO ORDINE INGEGNERI PALERMO	AZIONI CONCRETE	RESPONSABILE	TEMPISTICA
Incrementare trasparenza e accessibilità della sezione Amministrazione Trasparente	Potenziare qualità, aggiornamento e accessibilità della sezione A.T.	Verifica della struttura A.T. alla luce delle raccomandazioni Anac (TrasparenzaA) - Adesione Piattaforma Sperimentale ANAC redazione PTPCT	RPCT; soggetto validatore; Consigliere Segretario referente anticorruzione e trasparenza	2026
		Adeguamento schemi ANAC		2027
		Adeguamento accessibilità		2028
Trasparenza negli affidamenti e procedure	Garantire correttezza e tracciabilità negli affidamenti	• Procedure standard sottosoglia • Check-list anticorruzione negli affidamenti • Pubblicazione procedure e atti essenziali	RUP RPCT	Entro 2026; monitoraggio semestrale
Prevenzione nei contratti pubblici (formazione, standardizzazione)	Rafforzare le competenze sugli affidamenti, Conflitto d'interessi (COI), trasparenza	• Formazione su inconferibilità, incompatibilità, conflitto d'interessi • Regolamento su affidamenti • Controlli formali sulle dichiarazioni sostitutive	RPCT Consiglio Direttivo	Entro 2026; monitoraggio annuale
Trasparenza negli incarichi conferiti	Rendere trasparente il processo di nomina (commissari, esperti etc)	• Procedure pubbliche per la selezione • Pubblicazione degli incarichi e dei CV • Tracciabilità della delibera di conferimento incarichi	Consiglio Direttivo	Entro 2026; monitoraggio annuale

Rafforzare i sistemi di segnalazione (whistleblowing)	Garantire un canale sicuro e conforme al D. Lgs. n. 24/2023	• Implementazione della piattaforma web • Report annuale delle segnalazioni	RPCT + DPO	2026
Rafforzare il bilanciamento privacy-trasparenza	Garantire la conformità al GDPR nelle pubblicazioni	• Linee guida AT - GDPR • Oscuramento dei dati non pertinenti o eccedenti • Revisione periodica dei dati pubblicati	RPCT + DPO	Entro il 31.12.2026; monitoraggio annuale



Parte II

ITER DI ADOZIONE DEL PTPCT, DURATA E SOGGETTI COINVOLTI

PTPTC 2026-2028

ADOZIONE E VALIDITA'

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente Programma Triennale, predisposto dal RPCT, con delibera consiliare del 29 gennaio 2026.

Con delibera del 20.01.2026, il Consiglio dell'Ordine ha approvato uno schema del PTPCT e ha provveduto a mettere il Programma triennale in pubblica consultazione dal 21 gennaio al 26 gennaio 2026; contestualmente alla pubblica consultazione, il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni al Revisore dei conti e al DPO.

In esito alla pubblica consultazione non sono state ricevute osservazioni.

Il PTPCT 2026-2028 ha una validità triennale, salvo che prima della scadenza del triennio non intervengano particolari eventi che non richiedano revisioni o integrazioni. Dopo la prima adozione, il presente programma può essere confermato con delibera consiliare per le due annualità successive a condizione che:

- nell'anno precedente alla conferma non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Alla luce del fatto che nell'anno in corso si procederà alle elezioni del Consiglio dell'Ordine, nel 2027 il Programma non potrà essere confermato.

PUBBLICAZIONE E PUBBLICITA'

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione. Inoltre il RPCT provvede alla trasmissione del Programma con e-mail ai dipendenti, collaboratori e consulenti, terzi incaricati di servizi e forniture per opportuna conoscenza e rispetto, nonché ai Consiglieri, al Revisore.

In conformità all'art. 1, co 8, della Legge 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on-line, sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione del PTPC e della loro attuazione, l'Ordine condivide il presente programma tramite la Piattaforma, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC.



Per un'ulteriore trasparenza, l'Ordine pubblicherà sul proprio sito istituzionale in *home page* la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con *iperlink* alla Sezione Amministrazione Trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Nella predisposizione e nell'attuazione del Programma intervengono i seguenti soggetti:

- ✓ **RPCT**
- ✓ **Consiglio territoriale dell'Ordine**
- ✓ **dipendenti, consulenti e collaboratori**
- ✓ **Revisore**
- ✓ **OIV**
- ✓ **RASA**
- ✓ **DPO e RTD**
- ✓ **iscritti e stakeholders**

Il RPCT

Il RPCT ha predisposto il presente programma triennale e lo sottopone all'approvazione del Consiglio dell'Ordine, curando il processo di adozione e di pubblicazione.

Il RPCT svolge il suo ruolo secondo le indicazioni fornite dalla L.190/2012, dal D. Lgs. 33/2013, dal D. Lgs 39/2013, dalla delibera Anac n. 777/2021, con attenzione all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, di trasparenza, di tutela del *whistleblower* e delle misure a tutela dell'imparzialità dei funzionari pubblici che, nel caso dell'Ordine, si identificano con i membri del Consiglio direttivo. Per le parti applicabili agli Ordini professionali, il RPCT segue e si conforma alle indicazioni contenute nell'allegato 3 del PNA 2022 e, anche se non pubblicato nella versione definitiva alla data di redazione del presente Programma, al PNA 2025-2027.

Con delibera del 13.01.2015, l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione nella persona della dipendente Gaetana Pace che, all'atto di predisposizione del presente Programma, svolge ancora tale ruolo: in considerazione della mancanza di dirigenti in organico, viste le ridotte dimensioni dell'organico in forza all'Ente, della circostanza che il RPCT ha maturato nel corso degli anni una significativa esperienza in tema di anticorruzione e trasparenza e che gli altri dipendenti non hanno qualificazioni e competenze adeguate per assumere il ruolo, il Consiglio dell'Ordine non ritiene che l'incarico debba avere una durata prestabilita né che debba essere prevista una rotazione. L'Ente valuterà la sostituzione nell'incarico qualora mutino le condizioni nell'organico.

Il RPCT, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari:



- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- è referente della Segreteria Amministrativa dell'Ordine e pertanto dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni adottate si conformino alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta i requisiti di integrità e indipendenza e con cadenza annuale rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

In caso di impedimento temporaneo della durata superiore a un mese, il RPCT viene sostituito dal Consigliere Ing. Fabiana Dragotta; in caso di impedimento definitivo o di *vacatio*, il Consiglio Direttivo procede con immediatezza alla nomina di un nuovo RPCT.

Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo - organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e ne cura l'attuazione e diffusione, assicurando le risorse necessarie e vigilando sulla conformità alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza; per tale motivo riceve dal RPCT il report relativo all'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e allo stato di assolvimento degli obblighi di trasparenza. Il Consiglio dell'Ordine, nel supportare le iniziative del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, incoraggia i propri dipendenti, Consiglieri, collaboratori e RPCT a partecipare agli eventi formativi, a seguire le indicazioni e le linee guida in materia.

Il Consiglio dell'Ordine:

- approva il PTPCT, attraverso l'approvazione di uno schema preliminare e, successivamente al termine del periodo di pubblica consultazione, della versione finale definitiva del PTPCT;
- dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione;
- predispone annualmente obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verificandone l'attuazione;
- condivide gli esiti della Relazione annuale, i report di monitoraggio e le indicazioni del RPCT esercitando in tal modo un controllo generalizzato sulla *compliance* dell'ente e sull'idoneità del sistema di gestione del rischio.

L'Ordine, nella gestione degli adempimenti di anticorruzione e trasparenza, con lo scopo di fornire un supporto effettivo al RPCT, di facilitare i flussi informativi tra quest'ultima e il Consiglio, nonché di avere contezza delle attività svolte, si avvale della presenza di un Consigliere referente per l'attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato nella figura del Consigliere Segretario che ha un ruolo di impulso al costante adeguamento alla normativa e al controllo.

Dipendenti - Consulenti e Collaboratori

L'Ordine ha in organico n. 5 dipendenti a tempo pieno e indeterminato: n. 1 funzionario e n. 4 assistenti.



I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono parte attiva alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, ponendo in essere le rispettive attività e mansioni secondo il Programma e le procedure in esso indicate, operando un costante controllo di livello 1 sulle attività svolte e, se rilevate, segnalando le eventuali irregolarità.

Per alcune attività specifiche, l'Ordine si avvale di collaboratori e consulenti esterni che partecipano, per quanto possibile e con le stesse modalità dei dipendenti, alla gestione del rischio corruttivo e all'attuazione del PTPCT.

REVISORE

Con delibera del 10.04.2025 il Consiglio dell'Ordine ha nominato il Dott. Angelo Salemi Revisore legale dell'Ente che svolge attività di controllo contabile che si integra con i controlli previsti e dettagliati nel presente Programma e ha il dovere di segnalare situazioni atipiche o irregolari di cui sia venuto a conoscenza. Il Revisore ha partecipato alla consultazione relativa al presente PTPCT, ricevendo lo schema per fornire le proprie eventuali osservazioni.

OIV

L'Ordine, per espressa previsione normativa, non è dotato di OIV. Le funzioni di attestatore dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 4 lett. g) D.lgs. n. 150/2009) sono state affidate con delibera del 10.04.2025 al Revisore, Dott. Angelo Salemi, che collabora con il RPCT se riscontra inadempienze sugli obblighi di trasparenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, l'Ordine ha individuato il Consigliere Tesoriere per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

L'Ordine ha nominato come DPO Neo Studio 2000 s.r.l. Referente Dott. Marcello Mollica. Il DPO partecipa alla predisposizione del presente programma triennale, rendendo eventuali osservazioni sullo Schema di PTPCT inviatogli dal RPCT. E' di costante supporto all'Ordine nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per verificare il rispetto delle norme sul trattamento dei dati personali.

RTD - Responsabile transizione digitale

L'Ordine ha nominato, con delibera del 14.01.2025, quale Responsabile della Transizione Digitale il Consigliere Bruno Lo Torto che nella sua attività si avvale del supporto dell'Ing. Stefano Centineo. Anche il RTD ha partecipato alla predisposizione del presente programma, rendendo eventuali osservazioni sullo Schema di PTPCT inviatogli dal RPCT.



Stakeholder

L'Ordine ha sempre coinvolto i portatori di interesse ⁴ attraverso le forme di pubblica consultazione che usualmente si attuano tramite il sito web o incontri in occasione dell'Assemblea degli iscritti per l'approvazione dei bilanci.

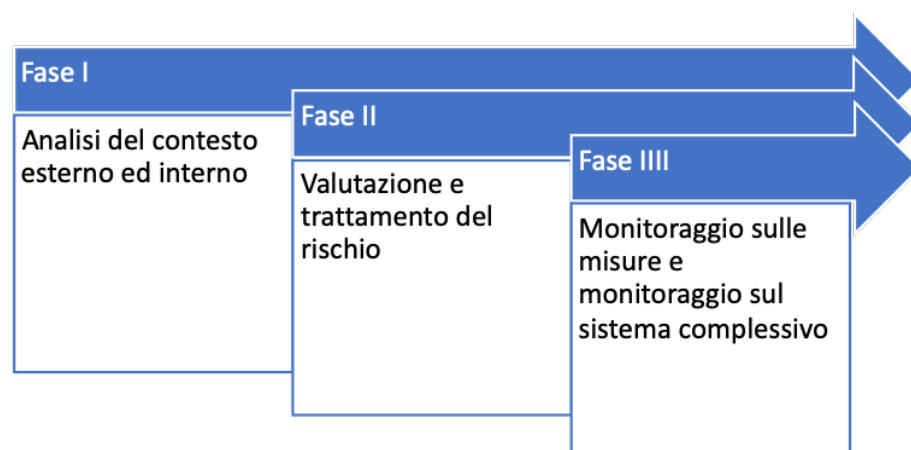
Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di *stakeholder* prevalente è costituita dagli iscritti all'Albo.

⁴ Per un'elencazione degli stakeholders si veda il paragrafo dedicato al contesto esterno

Parte III

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO *Valutazione, trattamento e monitoraggio*

Il processo di gestione del rischio si attua in base alle indicazioni di metodo di cui al PNA 2019 e 2022, alla Delibera ANAC n. 777/2021 e tenendo conto dei principi di semplificazione, proporzionalità e sostenibilità. Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:



Il processo di gestione del rischio definito nel presente programma tiene conto dei risultati svolti per l'anno 2025 e riportati nella relazione annuale del RPCT (art. 1, co 14 Legge n. 190/2012) e delle verifiche effettuate tramite la Scheda di monitoraggio, reperibile sulla Piattaforma ANAC per l'acquisizione dei Piani Triennali, che riguarda sia l'adozione e l'attuazione delle misure di prevenzione, sia l'attuazione degli obblighi di trasparenza.

L'Ordine, in base agli esiti del monitoraggio, opera per il triennio 2026-2028 in continuità con i presidi che ha già predisposto, avendone valutato l'efficacia e la proporzionalità. Il Consiglio, relativamente al metodo di valutazione del rischio, adotta un approccio di tipo "qualitativo" che prevede l'attribuzione di livello di rischio alto, medio e basso, ottenuto correlando la presenza di indicatori di rischio e di fattori abilitanti.

Relativamente ad ogni rischio sono state previste misure di prevenzione generale e specifiche, programmazione di nuove misure, piano di monitoraggio e indicatori (Allegato 1).

FASE I - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Analisi del contesto esterno

L'Ordine è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 24 giugno 1923, n.1395 e regolato da norme succedutesi nel tempo, vigilato dal Ministero della Giustizia.

E' un ente di diritto pubblico che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti degli ingegneri della provincia in cui opera con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale e ha le seguenti caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia
3. è finanziato esclusivamente tramite le tasse di iscrizione versate dagli iscritti all'Albo, senza oneri per la finanzia pubblica;
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, a eccezione dell'art. 4, del D. Lgs. - 27.10.2009, n. 150 a eccezione dell'art. 14, nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanzia pubblica⁵".

All'atto della predisposizione del presente PTPTC gli iscritti all'Albo risultano 5868 oltre 7 STP (Società Tra Professionisti). Tale dato è coerente rispetto al 2024.

L'estensione territoriale di riferimento coincide con quella della ex Provincia di Palermo. Tale territorio include, oltre al capoluogo Palermo, gli 81 comuni già facenti parte, amministrativamente, della ex Provincia di Palermo. La Città metropolitana di Palermo è la quinta a maggiore ampiezza demografica del Paese assorbendo circa il 25% della popolazione siciliana e il 2,1% di quella italiana (ISTAT).

Il territorio in cui insiste l'Ordine, inteso, in senso ampio, come confine geografico, come insieme storicamente consolidato di realtà sociali, economiche e territoriali in continua trasformazione, si inquadra nel più ampio scenario di crisi che investe tutta la Sicilia, e non solo, e sconta le stesse difficoltà socio economiche dell'Isola e del Mezzogiorno in generale. Le difficili condizioni produttive, per la ridotta centralità dei mercati, la carenza infrastrutturale, diretta soprattutto ad attrarre investimenti, le condizioni di legalità limitata, con il peso rilevante dell'economia sommersa e della criminalità organizzata, le difficili condizioni di accesso al credito, la forte terziarizzazione dell'economia, senza essere davvero passati per un compiuto sviluppo industriale, con un peso, a volte insostenibile, della componente della pubblica amministrazione, sono tutti fattori che hanno condizionato lo sviluppo e la crescita.

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che, sulla base di rapporti elaborati da il Sole24ore e relativi al 2025, la città metropolitana di Palermo si classifica alla 24^a posizione con 3936 denunce su 100.000 abitanti.

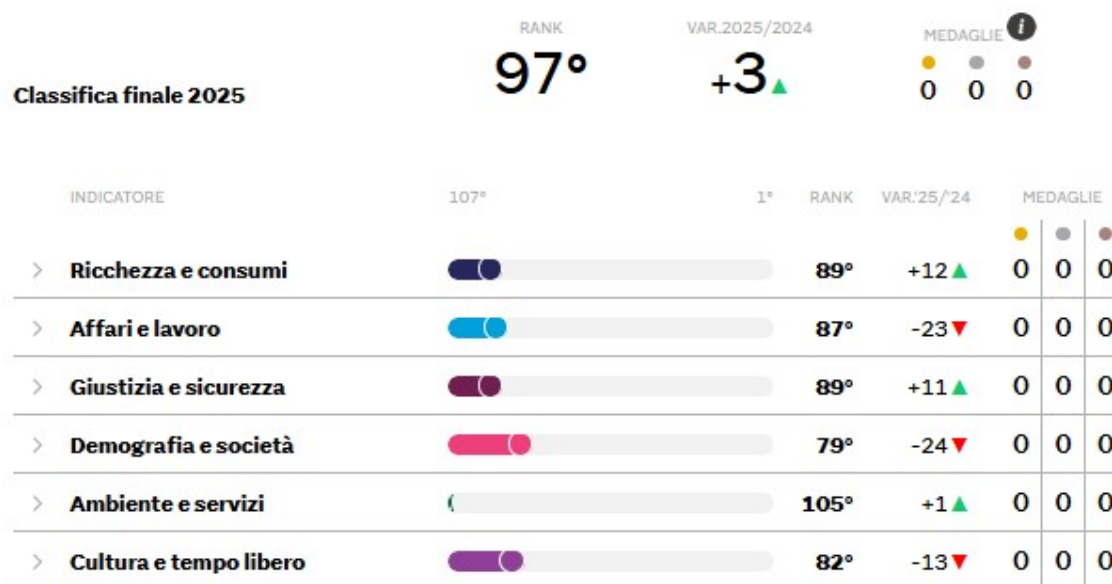
⁵ Cfr. D.L. 124/2019 c.d. "D.L. fiscale, art. 2 bis, convertito in Legge n. 157/2019.

RANK **24°** Classifica finale **Palermo** DENUNCE/100MILA AB. **3.936,0** DENUNCE TOTALI **47.013**

Scegli la provincia per visualizzare i suoi piazzamenti (rank e var. annua) nelle classifiche (finale sul totale dei delitti e per tipologia di reato). Dati ogni 100mila abitanti e totale denunce, relativi all'anno precedent

RANK	INDICATORE	DENUNCE SU 100MILA AB.	TOTALE DENUNCE
38° ▲	Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2,3	27
92° ▲	Lesioni dolose	84,1	1.005
77° ▼	Danneggiamenti	312,4	3.732
52° ▲	Incendi	6,2	74
> 15° ▲	Furti	1.912,6	22.845
> 17° ▲	Rapine	45,8	547
> 27° ▲	Stupefacenti	61,9	739
59° ▼	Truffe e frodi informatiche	433,3	5.176
60° ▲	Estorsioni	17,3	207
26° ▲	Danneggiamento seguito da incendio	15,7	188
21° ▼	Contrabbando	0,2	2
81° ▲	Usura	0,0	0

Relativamente alla qualità della vita (Il Sole24ore) per l'anno 2025, Palermo si qualifica al 97° posto, peggiorando la sua posizione rispetto al 2024.



Relativamente a fatti di criminalità o illeciti afferenti all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2025:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, Dipendenti, Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori a carico dell'Ordine;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei Dipendenti o dei Consiglieri.



Stakeholder

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che hanno rapporti di collegamento e funzionali con l'Ordine sono:

- Iscritti all'Albo della provincia di Palermo
- Iscritti all'Albo degli Ingegneri ma in altre province
- Iscritti all'Albo di altre professioni tecniche
- Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza
- PP.AA. in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione di ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- *Provider* di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia e altre Consulte e Federazioni regionali
- Inarcassa.

Le relazioni sopra individuate sono di carattere istituzionale e sono regolamentati da normativa di riferimento, oltre che da consuetudini e usi; prevalentemente - a parte il rapporto con gli Iscritti all'Albo - le relazioni con gli altri *stakeholder* istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, il consolidamento, il benessere della professione di Ingegnere all'interno del sistema economico di riferimento.

I rapporti con gli *stakeholder* vengono mantenuti dal Consiglio Direttivo, di norma nella persona del Presidente e/o di Consiglieri delegati; tutte le iniziative relative ai rapporti con *stakeholder* sono trattate, discusse ed approvate in Sede Consiliare.

Relativamente agli *stakeholder*, si segnala che l'Ordine ha i seguenti accordi:

Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Palermo e Termini Imerese	Protocollo d'intesa finalizzato ad una concreta collaborazione tra le due categorie professionali dei notai e degli ingegneri nell'ambito dei trasferimenti immobiliari al fine di perseguire i più elevati standard di sicurezza.	
---	--	--

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, per il 2025 non genera impatti sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'Ordine. L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come sopra individuate. L'analisi mette in evidenza che il contesto esterno ha un impatto neutro sui presidi di prevenzione.

Analisi del contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

L'Ordine è un ente pubblico non economico con lo scopo di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione di ingegnere. E' dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare perché è finanziato esclusivamente con i contributi versati dagli iscritti, senza alcun onere per la finanza pubblica.

Il contesto interno non può prescindere dalla specialità che connota gli "enti pubblici a base associativa", come normato dall'art. 2, co 2bis del D.L. n. 101/2013, modificato dal D.L. n. 75/2023. Le caratteristiche peculiari dell'Ente hanno un significativo impatto nell'attuazione delle norme sulla prevenzione della corruzione e trasparenza e implicano adattamenti e proporzionale applicazione della normativa.

In particolare, è opportuno rilevare che:

- ✓ l'Ordine ha ridotte dimensioni e i suoi interessi sono prevalentemente di natura territoriale;
- ✓ l'Ordine si finanzia senza gravare sulla finanza pubblica ma esclusivamente con il contributo annuale versato dagli iscritti;
- ✓ l'Ordine non è sottoposto al controllo contabile della Corte dei Conti;
- ✓ l'Ordine è sottoposto al controllo di bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- ✓ il governo dell'Ente è in capo al Consiglio che opera come organo politico, amministrativo ed esecutivo;
- ✓ i dipendenti dell'Ordine non hanno alcun potere decisionale, negoziale e autoritativo; svolgono attività amministrative dando esecuzione alle delibere e alle indicazioni del Consiglio;



- ✓ non sono presenti dirigenti;
- ✓ la missione istituzionale dell'Ordine è normata dalla legge, così come i processi e le attività.

L'Ordine, in coerenza alla normativa di riferimento (art. 37, legge n. 2537 del 25.10.1925), svolge le seguenti attività:

- tenuta dell'Albo professionale (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione sanzioni disciplinari);
- definizione del contributo annuo dovuto dagli Iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un Bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della Professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla Professione di Ingegnere;
- individuazione di Professionisti su richiesta di terzi (ad es. terna collaudatori);
- organizzazione e promozione della formazione professionale continua (DPR 7/08/2012 n. 137).

Risorse umane, organizzazione interna, poteri decisionali

L'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo costituito da n. 15 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2022-2026 il 17 giugno 2022 e insediatosi il 24 giugno 2022, di cui un Presidente, un Consigliere Segretario, un Consigliere Tesoriere e due Vice Presidenti.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento.

I membri del Consiglio operano a titolo gratuito come si evince dalla delibera di insediamento del 24.06.2022, atto rinvenibile alla sezione Amministrazione Trasparente (link <https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/organi-di-indirizzo-polit-amm/>) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento, riunendosi di norma due volte al mese. Resta inteso che le spese relative allo svolgimento delle funzioni istituzionali sono a carico dell'Ordine e che le stesse sono rinvenibili negli specifici capitoli di Bilancio.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal REGOLAMENTO INTERNO COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO, approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016 e modificato il 22.09.2022.

I rimborsi relative alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di Consigliere sono regolati dal REGOLAMENTO PER IL RIMBORSO DELLE SPESE E DELLE ANTICIPAZIONI SOSTENUTE DAI CONSIGLIERI, DAI DIPENDENTI, DAI DELEGATI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO, approvato nella seduta di Consiglio del 10.02.2014.

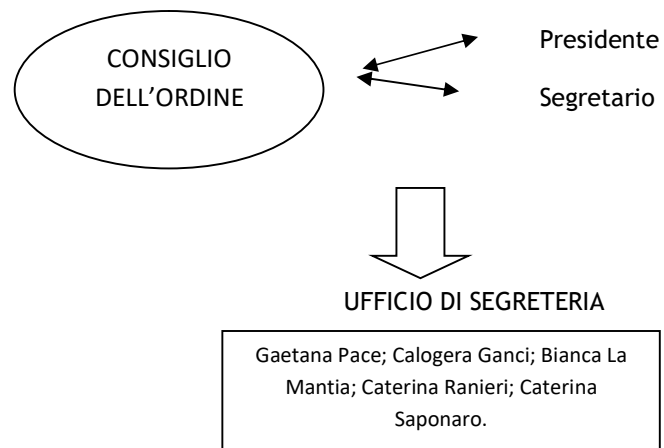
In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.



All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 5 dipendenti a tempo pieno indeterminato che costituiscono l'Ufficio di Segreteria coordinati dal Consigliere Segretario. Ai dipendenti non sono attribuiti poteri deliberativi, né poteri autoritativi, concentrati esclusivamente nel Consiglio Direttivo.

I dipendenti svolgono attività di Segreteria dell'Ordine, del Consiglio di Disciplina ed attività amministrativo/contabile e il rapporto di lavoro è regolato CCNL Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del Comparto Funzioni Centrali 2022-2024 e dal Contratto Collettivo Integrativo di Ente del 20.11.2025 (Sezione Amministrazione Trasparente <https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/ccni-oipa-2025-firmato/>).

L'organigramma dell'Ordine, alla data di predisposizione del presente programma, prevede:



Relativamente ai dipendenti, si segnala che, stante il D.L. 101/20136, l'Ordine non applica l'art. 4, l'art. 14 e il titolo III D.lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della *performance*.

In considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della necessità di competenze specialistiche per svolgere la propria missione istituzionale, l'Ordine si avvale di professionisti esterni che vengono inquadrati come consulenti o prestatori di servizi, in ragione della tipologia di incarico affidato.

All'esterno sono affidati gli incarichi di:

- Revisore legale;
- Responsabile della protezione dati e consulenza sulla *privacy*;
- Consulenza fiscale e del lavoro;
- Supporto gestione informatica, sicurezza informatica, sito web.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione, disponibili nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali (<https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/statuti-regolamenti-leggi-regionali/>) che costituiscono presidi organizzativi e al contempo misure di prevenzione della corruzione. Si indicano di seguito in forma tabellare.

Denominazione del regolamento/procedura	Finalità e ambito di attività regolata
Regolamento di cassa economale - Delibera di Consiglio del 27/02/2017 mod. 07/11/2022 Misura di prevenzione specifica	Fissa i limiti e le modalità delle spese di cassa
Regolamento uso strumenti in dotazione Ordine - Delibera di Consiglio del 23/06/2020	Regola la modalità e i costi per il servizio reso agli iscritti di utilizzo di strumenti tecnici

⁶ Art.2. co.2-bis. - Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.

Regolamento interno Delibera di Consiglio del 09/02/2016 mod. 22/09/2022 Misura di prevenzione specifica	Documento di autoregolazione delle procedure istituzionali, amministrative, la programmazione dell'attività
Regolamento Gruppi di Lavoro - Delibera di Consiglio del 26/01/2016 mod. 23/01/2018	Documento che regola l'attività dei gruppi di lavoro istituiti presso l'Ordine e dei loro componenti
Regolamento per il rimborso delle spese e delle anticipazioni sostenute dai consiglieri, dai dipendenti, dai delegati del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo - Delibera di Consiglio del 10/12/2014 Misura di prevenzione specifica	Disciplina le modalità di corresponsione del rimborso delle spese anticipate
Regolamento per la procedura di segnalazione di incarichi professionali - Delibera di Consiglio del 24/10/2017 mod. 27/10/2023 Misura di prevenzione specifica	Definisce la procedura interna di individuazione di Ingegneri da segnalare per l'espletamento di incarichi professionali esperti di settore di cui al D.P.R. n° 311 del 28.05.2001 e ss.mm.ii., alle richieste di componenti di commissione e a tutte le richieste che perverranno a vario titolo da parte di committenti, Enti pubblici e/o privati
Regolamento per la procedura di segnalazione per collaudi statici - Delibera di Consiglio del 24/10/2017 mod. 27/10/2023 Misura di prevenzione specifica	Definisce la procedura interna di individuazione di Ingegneri da segnalare collaudatori statici di cui all'art. 7 della Legge n. 1086 del 05/11/1971, su richiesta e per conto di committenti esterni pubblici e/o privati.
LINEE GUIDA SUL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PARERI E SULLA PROCEDURA PER IL RILASCIO DEI PARERI DI CONGRUITÀ SUI	Procedura applicabile alla formulazione e al rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri, che forma oggetto di competenza esclusiva dei Consigli

CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI - Delibera di Consiglio del 30/03/2016 mod. 05/12/2022	degli Ordini, ai sensi dell'art. 5 n. 3 della L. 1395 del 24/6/1923.
Misura di prevenzione specifica	
REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI PATROCINI, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI - Delibera di Consiglio del 09.09.2025	Disciplina i criteri e le modalità per la concessione da parte dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo ("Ordine") di patrocini gratuiti, patrocini onerosi, contributi, aiuti finanziari, sovvenzioni, sussidi ovvero per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque natura ("interventi") a persone, enti e organismi di natura pubblica o privata
Misura di prevenzione specifica	

Il DPR n. 137/2012 ha stabilito che presso gli Ordini professionali debbano essere istituiti i Consigli di disciplina territoriali, con un numero di componenti pari a quello dei Consigli territoriali presso cui sono istituiti, e quindi per l'Ordine di Palermo da quindici consiglieri. Il Consiglio di Disciplina è un organismo a cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo. I suoi consiglieri sono nominati dal Presidente del Tribunale del circondario in cui ha sede l'Ordine, tra soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli degli Ordini. Secondo quanto stabilito dall'apposito *"Regolamento per la designazione dei componenti del Consiglio di disciplina"*, al fine della formazione dell'elenco dei nominativi da indicare al Presidente del Tribunale di Palermo, gli iscritti che intendano partecipare alla selezione per entrare a far parte della Consiglio di disciplina devono presentare la loro candidatura entro e non oltre trenta giorni decorrenti dalla data di insediamento del nuovo Consiglio territoriale. Il Consiglio di disciplina è suddiviso in cinque collegi giudicanti. Il Presidente del Consiglio di disciplina è il componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo, il segretario quello con minore anzianità. La stessa regola vale per i cinque collegi di disciplina.

Il Consiglio di disciplina opera in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti. I compiti di segreteria e assistenza dell'attività del Consiglio di disciplina sono svolti dal personale del Consiglio dell'Ordine e le spese relative al funzionamento del Consiglio di disciplina sono poste a carico del bilancio del Consiglio dell'Ordine. I membri del Consiglio di disciplina non percepiscono remunerazione per l'incarico.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività dalla Commissione per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali, il cui funzionamento è regolato dalle linee guida approvate dal Consiglio dell'Ordine il 30.03.2016. I membri della Commissione non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto. È supportato inoltre dall'attività di gruppi di lavoro tematici, i cui componenti svolgono la propria attività a titolo gratuito.



L'Ordine fa parte della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia che ha funzione di proposizione di iniziative di interesse generale per la categoria, di coordinamento e di sintesi delle attività dei Consigli degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, fatta salva l'autonomia dei singoli Consigli Provinciali nel rispetto della vigente legislazione.

Gestione economica

Relativamente alla gestione economica dell'Ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli Iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli Iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo che comprende la quota di competenza del Consiglio Nazionale Ingegneri (€ 25,00/iscritto).

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli Iscritti sia il Bilancio preventivo che il Bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Consigliere Tesoriere condivise dal Consiglio.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine per il 2025 ha emesso 5383 quote di iscrizione e ha contato il versamento di n. 4023 quote di iscrizione. La morosità riscontrata è ancora elevata, anche se sicuramente in netto calo rispetto agli anni precedenti, grazie ad attività di tipo amministrativo mirata e il deferimento al Consiglio di disciplina dei soggetti morosi così come previsto dall'art. 50 del R.D. 1395 del 23.10.1925. Già dal 2020 (obbligatoriamente dal 1 marzo 2021), l'Ordine ha adottato il sistema pagoPA per ricevere tutti i pagamenti, predisponendo il "Portale dei pagamenti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo".

Peculiarità della gestione amministrativa e contabile dell'Ordine

Rispetto alla peculiarità di gestione ed organizzazione dell'Ordine, è opportuno dare riferimento ad un'ultima esemplificativa pronuncia del TAR Lazio (sent. n. 14283/2022) secondo cui *"gli Ordini, pur avendo il riconoscimento giuridico di enti pubblici non economici, non possono essere assoggettati al potere di controllo della spesa pubblica in quanto la disciplina speciale di cui all'art. 2, comma 2-bis, del decreto-legge n. 101/2013, come da ultimo modificato dal decreto - legge n. 124/2019 art.50, ha stabilito che gli Ordini e i relativi organismi nazionali si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.Lgs. n. 165/2001 e si adeguano ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi"*.

Da questo consegue che, in ambito di Ordini Professionali, non può stabilirsi un automatismo nell'applicazione della Disciplina sul Pubblico impiego né della generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, pur avendo i medesimi natura di enti pubblici non economici, essendo necessario un provvedimento legislativo che di tempo in tempo richiama l'applicazione degli specifici precetti anche agli Ordini Professionali.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente dal Consiglio Direttivo e dal Consigliere Referente per l'anticorruzione e trasparenza che riveste le funzioni di Consigliere Segretario. Il RPCT viene invitato alle riunioni di Consiglio relativamente alle parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo o viene sentito preventivamente dal Presidente o dai Consiglieri. In ogni caso i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata, salvo proroghe, entro il 31 dicembre di ciascun anno, viene utilizzata per la predisposizione del successivo PTPCT e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che, stante il Codice dei dipendenti approvato, questi sono tenuti a un dovere di collaborazione con il RPCT e a un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di *mala gestio*. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti a una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate. Analogo obbligo incombe anche sui Consiglieri e sui soggetti a qualunque titolo impegnati nella gestione e nelle attività dell'Ente.

Processi - Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co 16, Legge 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico, come da indicazioni della Delibera Anac n. 777/2021.

All'atto della predisposizione del presente Programma Triennale si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazioni dei responsabili per singolo processo.

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo/esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro - Individuazione del bisogno - Valutazione della modalità di reclutamento - Indizione e gestione della procedura competitiva. Processo di progressioni di carriera sulla base del CCNL. D.lgs. n. 165/2001 (applicazione dei principi)

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico	Tenuta dell'Albo	Consiglio Direttivo	Presidente/Consigliere Segretario	Procedimenti inerenti le iscrizioni/ cancellazioni e trasferimenti, annotazione provvedimenti disciplinari Legge 24.06.1923 n. 1395 - R.D. 23.10.1925 n. 2537
	Concessione patrocinio gratuito e utilizzo logo	Consiglio Direttivo	Presidente	Processo di concessione del Patrocinio gratuito ad iniziative culturali e formative.
Provvedimenti con effetto economico	Concessione borse di studio indizione di concorsi con premio	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Iniziative a supporto della professione
Area affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo	Consiglio/ RUP	Affidamento incarico a soggetti esperti con particolare e comprovata specializzazione. Art. 15 D. Lgs. 33/2013 e art. 7 D.Lgs. 165/2001
Contratti pubblici	Affidamento lavori, servizi e forniture sottosoglia	Consiglio Direttivo	Consiglio/ RUP	Programmazione- - Individuazione del contraente-servizio-fornitura sulla base di verifica dei requisiti di partecipazione Conferimento incarico - Valutazione corretta esecuzione - Pagamento corrispettivo D. lgs n. 36/2023
Sovvenzioni e contributi	Concessione Sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Erogazione di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici a terzi, anche per iniziative no-profit o a sostegno alla professione. Versamento di quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, centri studi
Area specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Organizzazione eventi formativi in proprio - strutturazione didattica, individuazione docenti, individuazione Sede, attribuzione CFP. Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari gradimento o competenza). Organizzazione eventi in proprio con collaborazioni/sponsor gratuite. Organizzazione eventi in partnership. Controllo sull'assolvimento dell'obbligo di

				aggiornamento della competenza professionale in capo all'Iscritto. Testo Unico Formazione del CNI.
Area specifica	Rilascio pareri di congruità	Consiglio Direttivo e Commissione Pareri	Commissione pareri	Attività di opinamento parcelle: valutazione congruità dei compensi; processo di individuazione Commissione Pareri e congruità della parcella rispetto agli standards - Legge 24.06.1923 R.D- 23.10.1925 n. 2537
Area specifica	Individuazione di professionisti su richiesta di terzi Individuazione di Consigliere/i su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	Processo di Individuazione membro interno o esterno al Consiglio dell'Ordine chiamato a partecipare a commissioni /adunanze/riunioni/ gruppi con enti/associazioni. Processo individuazione professionista e con competenze specialistiche.
Gestione economica dell'Ente	Processo contabile, gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	Gestione spese funzionali, approvazione bilancio, incasso quote e gestione morosità
Procedura elettorale	Elezioni del Consiglio territoriale	Consiglio Direttivo	Presidente	Convocazione assemblea degli iscritti, nomina componenti seggio, procedure elettorali D.P.R. n. 169/2005 - D.L. n. 137/2020 convertito in L. n. 176/2020 - Consiglio nazionale degli Ingegneri - Regolamento recante le procedure di elezione per la tutela del genere meno rappresentato e per la votazione telematica da remoto dei Consigli territoriali e nazionale degli Ordini degli ingegneri - Allegato alla delibera di Consiglio del 16 marzo 2022 - Aggiornato con delibera di Consiglio del 2 aprile 2025

Valutazione dell'impatto collegato al contesto interno

L'analisi del contesto interno ha evidenziato i seguenti elementi che agiscono sulla predisposizione delle misure di prevenzione:

- Assenza di dirigenti e numero esiguo di dipendenti;



- Gestione dell'Ente esclusivamente di competenza dell'organo di indirizzo a cui compete anche l'attività di gestione ed esecutiva;
- Potere decisionale rimesso esclusivamente al Consiglio Direttivo
- Applicazione di normative sovradimensionate rispetto all'Ente

La presenza di autoregolamentazione controbilancia tali fattori e l'assunzione di atti deliberativi collegiali da parte del Consiglio consente un controllo costante sulle attività da parte di ciascun Consigliere.

FASE II - VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale del sistema di gestione del rischio poiché consente di sviluppare misure di trattamento *ad hoc*, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine, nella fase di valutazione, utilizza indicatori e fattori abilitanti (per tali si intendono le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione) tarati sulle specificità del contesto ordinistico e si attiene a criteri di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia -Valutazione del rischio con approccio qualitativo

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo. La valutazione del rischio viene fatta sul processo così come indicato nella Del. n. 777/2021 di ANAC. Per ogni evento rischioso individuato, viene espresso un giudizio di rischio (alto, medio o basso) che deriva dalla correlazione di indicatori di rischio con i fattori abilitanti considerati per ciascuno dei processi sopra mappati.

Sono indicatori di rischio per l'Ordine:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i Consiglieri
- Delibera assunta dal solo Presidente
- Esistenza negli ultimi 4 anni di procedimenti penali a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine
- Esistenza di condanne a carico dei Consiglieri o dell'Ordine

- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per cause inerenti al processo specifico
- Il processo non risulta mappato
- Segnalazioni pervenute in merito ad atti illeciti afferenti a quel processo

Sono fattori abilitanti per l'Ordine:

- Mancanza di misure di trattamento del rischio
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- Esercizio esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto
- Scarsa responsabilizzazione interna
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Il giudizio di rischiosità muove dalla sussistenza e correlazione degli indicatori di rischio e dei fattori abilitanti e si esprime nei valori basso, medio e alto. Qui di seguito il significato dei seguenti valori:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e completato nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Valutazione

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi⁷. La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata con delibera del 25 gennaio 2023.

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENTO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento del personale Progressione di carriera	Assunzione di personale senza procedura concorsuale Progressioni di carriera senza procedure	E' prevista l'assunzione di una nuova risorsa (Piano fabbisogni)	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Il processo è mappato; i responsabili sono identificati; esistenza di un piano dei fabbisogni; procedura di concorso pubblico secondo la normativa di riferimento Le progressioni vengono fatte secondo la normativa vigente
Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Tenuta dell'albo (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione di sanzione disciplinare)	Mancato rispetto della tempistica Mancata verifica dei requisiti autodichiarati dall'iscritto	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Il processo è mappato. Il processo è regolamentato dalla normativa di riferimento e dalla normativa disciplinante l'Albo Unico (DPR 137/2012).
Area provvedimenti amministrativi senza effetto economico	Concessione patrocinio gratuito e utilizzo logo	Inappropriata valutazione dell'iniziativa Possibile danno reputazionale	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Delibera consiliare collegale di autorizzazione con adeguata ponderazione - Autoregolamentazione

⁷ Sono dati e informazioni oggettive i seguenti elementi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo. Tra questi vanno citati quelli effettivamente utilizzati nella fase di analisi.

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con le Commissioni Consultive
- Interviste con i terzi incaricati



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Area Affidamenti (selezione contraente)	Affidamenti contratti di lavori, servizi e forniture Affidamento di incarichi a terzi collaboratori o consulenti o legali	Affidamento in violazione dei principi del Codice Appalti Affidamento senza aver svolto le preventive verifiche sull'affidatario Affidamento senza previa verifica di capienza di bilancio	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	Basso	Il processo è mappato. L'Ordine in considerazione dei requisiti dimensionali procede esclusivamente ad affidamenti sottosoglia, mediante comparazione di più preventivi. La delibera di affidamento è assunta collegialmente ed è motivata. Per ciascun affidamento viene svolta una preventiva verifica di capienza di Bilancio. E' in previsione l'adozione di una linea guida interna per la gestione degli affidamenti, soggetti e verifiche di esecuzione prima del pagamento. E' già stato adottato un regolamento per le spese economali - Utilizzo piattaforma certificata Traspire - Evidenza su Amministrazione Trasparente
Area Sovvenzioni, erogazioni e contributi	Concessione sovvenzioni e contributi a terzi sulla base di un progetto presentato o per iniziative no-profit o a sostegno alla professione	Inappropriata valutazione del progetto Versamento dell'erogazione senza aver proceduto ad idonea rendicontazione o controllo	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Presenza di autoregolamentazione regolamento interno, la concessione avviene in pochissime occasioni e solo a seguito di delibera Consiliare motivata. Bando per borse di studio Tutte le sovvenzioni/erogazioni/contributi concesse sono pubblicate nella sezione AT.
Area provvedimenti amministrativi con effetto economico	Concessione patrocinio oneroso Concessione borse di studio	Attribuzione di vantaggio economico senza aver verificato i requisiti oppure per favoritismo	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Regolamentazione interna - Delibera collegiale motivata
Rischi specifici - formazione professionale	Organizzazione eventi formativi per gli iscritti all'Ordine con attribuzione di CPF	Offerta formativa limitata solo ad alcuni settori della professione Partnership con soggetti terzi animati da soli scopi commerciali Mancato controllo dell'attività didattica di provider terzi	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Normativa specifica (D.P.R. 137/2012); TU sulla formazione continua - delibera consiliare collegiale -



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

		Mancato controllo della qualità della sessione formativa				
Rischi specifici - opinamento parcelle	Rilascio parere di congruità sulla parcella richiesta dall'Iscritto/Committente	Favoritismo e trattamento discrezionale Conduzione del procedimento senza il rispetto dei criteri ex L. 241/90	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Il processo viene svolto dalla Commissione Pareri sulla base della "procedura" linee guida sul funzionamento delle Commissioni Pareri (Approvate dal Consiglio il 30.03.2016 e mod. il 05.12.2022)
Rischi specifici - Individuazione di Professionisti su richiesta di terzi	Individuazione membro interno o esterno al Consiglio dell'Ordine chiamato a partecipare a commissioni /adunanze/riunioni/ con enti associazioni o terne di collaudatori	Inappropriata/ arbitraria valutazione del candidato Conflitto di interesse Violazione criterio di rotazione Mancata istituzione elenco collaudatori	Allo stato non vi sono fattori abilitanti	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	Basso	Delibera consiliare Procedura per le segnalazioni di incarichi professionali e collaudatori - Procedura per le segnalazioni di incarichi di collaudo (approvate dal Consiglio 24.10.2017)
Gestione economica dell'ente	Formazione del budget (programmazione annuale dell'ente)	Previsione di spese non necessarie o non utili per gli iscritti Mancata previsione di spese funzionali alla categoria Mancata esazione di contributi non versati	Mancanza di un regolamento di contabilità	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	Basso	Il processo viene svolto dal Consiglio Direttivo sulla base delle indicazioni fornite dal Consigliere Tesoriere. L'Assemblea degli Iscritti approva il bilancio preventivo e consuntivo; il bilancio preventivo e consuntivo è corredato dalla Relazione del Tesoriere. Il bilancio preventivo e consuntivo è pubblicato nella sezione AT
Procedura elettorale	Elezioni del Consiglio Territoriali	Violazione delle tempistiche e delle modalità di convocazione dell'Assemblea degli iscritti - Mancata trasparenza nel processo e nelle operazioni di spoglio	Elezioni del Consiglio territoriale nel 2026	Allo stato non ci sono indicatori di rischio	Basso	Il processo viene svolto dal Consiglio direttivo in base a norme di legge e sotto la vigilanza del CNI e del Ministero vigilante. La procedura elettorale viene svolta in modalità telematica tramite un applicativo messo a disposizione dal CNI che rispetta i requisiti previsti per la correttezza delle operazioni elettorali

Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione del rischio appena esposti, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati. La ponderazione viene definita dagli stessi colori rosso, giallo e verde alla colonna “livello di rischio attribuito”. Il colore rosso attribuito nella tabella precedente indica che il rischio deve essere trattato prioritariamente.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- **nel caso di rischio basso**, l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto, considerato il concetto di rischio residuo, risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- **nel caso di rischio medio**, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di un anno dall’adozione del presente programma;
- **nel caso di rischio alto**, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di sei mesi dall’adozione del presente programma.

Nell’analisi effettuata tutti i rischi presentano un giudizio di rischio basso, pertanto nessuna azione è prevista per il prossimo triennio. Però, al fine di rendere migliore il sistema di prevenzione, si ritiene utile l’adozione di un regolamento relativo al processo di cui alla tabella sottostante

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti sottosoglia	Basso	Trattamento nel medio termine	Adozione di un regolamento specifico entro il 31.12.2026

Soggetto responsabile per l’adozione è il Consiglio.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il trattamento del rischio corruttivo avviene attraverso l’individuazione, la programmazione e la definizione delle misure di prevenzione, generali e specifiche.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

a. Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento specifico del personale dipendente dell'Ordine con delibera del 24.11.2015 e successivamente ha proceduto alla revisione con delibera del 30.12.2024. Il Codice contiene disposizioni ulteriori rispetto a quelle contenute nel Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81/2023), correlate alle specifiche peculiarità dell'Ente e che pertanto prevede specifiche disposizioni per i componenti del Consiglio, organo di indirizzo.

Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge il Codice deontologico. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT.

Il Codice Specifico dovrà essere conosciuto e rispettato anche da soggetti terzi quali affidatari di lavori, servizi e forniture, collaboratori e consulenti.

A tal riguardo, l'Ordine consegnerà ai dipendenti, sia neoassunti che già in forza, il Codice di comportamento specifico; la consegna può avvenire brevi manu o mediante l'invio di un link. Allo stesso modo, allegato all'atto di incarico, l'Ordine consegna copia del Codice ai terzi collaboratori, consulenti, prestatori di servizi procederà a rivedere ed adeguare la documentazione contrattuale al fine di inserire norme sul rispetto del codice specifico a pena di risoluzione dell'accordo.

L'Ordine programma la revisione del Codice di comportamento Specifico in concomitanza e a seguito di modifiche normative, oppure di significative modifiche organizzative dell'Ente.

b. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione della verifica in caso di affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo.

Nello specifico l'Ordine prevede che:

- ai sensi del Codice di comportamento, con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente; analogamente viene rilasciata dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità; in relazione a queste ultime il RPCT, in maniera randomica, può procedere a controlli sulla veridicità, in particolare mediante il ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al collaboratore/consulente di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico e la mancanza di tale dichiarazione costituisce motivo ostativo al perfezionamento dell'incarico (art. 53, comma 14 del D.Lgs 165/2001). La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata;
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

c. *Inconferibilità e incompatibilità di incarichi*

L'Ordine acquisisce e conserva le dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs n. 39/2013 e Linee guida ANAC n. 833/2016 dai membri del Consiglio Direttivo. Le dichiarazioni devono essere rilasciate dai Consiglieri prima dell'assunzione dell'incarico e ne costituiscono condizione di efficacia.

Tali dichiarazioni, rinnovate con cadenza annuale, vengono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente.

Tale misura è assunta per i soli Consiglieri, posto che ai dipendenti non vengono conferiti incarichi.

Il RPCT:

- ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, verifica che le dichiarazioni siano rilasciate prima dell'assunzione dell'incarico e comunque non oltre la seduta di insediamento del Consiglio Direttivo e verifica che vengano rinnovate con cadenza annuale;
- durante il corso dell'incarico, con modalità randomica, può verificare la veridicità della dichiarazione di assenza cause di inconferibilità mediante ricorso al casellario giudiziale; può altresì procedere a tale verifica in caso di sospetti circa la veridicità della dichiarazione;
- durante il corso dell'incarico contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato decreto, segnala i casi di possibili violazioni ad ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative; a riguardo le Linee Guida in tema di incompatibilità ed inconferibilità (Delibera n. 833/2016) chiariscono che il legislatore ha attribuito al RPCT, che venga a conoscenza del conferimento di un incarico in

violazione delle norme del d.lgs. 39/2013, il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico e il potere di applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico.

Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dall'Ordine, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni. Lo svolgimento degli incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile di cui all'articolo 15, dell'insorgere della causa di incompatibilità. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza; ANAC, nelle specifiche Linee Guida, ha precisato che la sanzione inibitoria che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi non è automatica ma richiede una previa valutazione dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa nell'ambito del procedimento di accertamento condotto dal RPCT.

d. Commissioni e assegnazioni agli uffici

Ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001, i dipendenti che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Fermo restando che i dipendenti non sono titolari di poteri autoritativi o negoziali, essi sono comunque tenuti al rilascio di una dichiarazione annuale relativa all'assenza di condanne da rilasciare al RPCT e al Presidente; inoltre, in caso di loro individuazione per la partecipazione a Commissioni, sono tenuti al rilascio di dichiarazione ad hoc all'atto dell'accettazione dell'incarico.

Il RPCT verifica che con cadenza annuale venga resa e raccolta la dichiarazione e in caso di assegnazione a Commissioni verifica che sia stata fornita una dichiarazione ad hoc.

e. Incarichi extraistituzionali

A fronte del disposto dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, i dipendenti possono essere autorizzati od incaricati allo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio; l'autorizzazione avviene con delibera motivata del Consiglio Direttivo. Il dipendente sottopone la richiesta, unitamente ai



dettagli essenziali (quali tipologia di incarico, durata, compenso, ente presso cui si svolge) al Consigliere Segretario che la porta all'attenzione del Consiglio per assumere una decisione collegiale motivata.

La delibera di autorizzazione deve avvenire nella Seduta di Consiglio successiva alla richiesta.

Parimenti il Consiglio delibera in caso di conferimento di incarico da parte dell'Ordine. Gli incarichi vengono comunicati al Dipartimento della Funzione Pubblica (PerlaPA).

f. Pantouflage

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del *pantouflage* posto che la *governance* che connota l'Ente - descritta nella parte relativa al contesto interno - evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito al dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

g. Rinvio a giudizio ex art. 3, co. 1 L. 97/2001 e Rotazione straordinaria per avvio di procedimenti per condotte di natura corruttiva ex art. 16, co. 1, lettera l-quater) del D.Lgs. 165/200

In considerazione del dimensionamento dell'ente e della circostanza che i dipendenti non hanno poteri autoritativi, deliberativi o negoziali, né il trasferimento ad altro ufficio né la rotazione straordinaria sono misure applicabili all'Ordine. Resta inteso che i dipendenti sono tenuti a comunicare l'avvio di procedimenti e i rinvii a giudizio in maniera tempestiva e comunque nel termine di 3 giorni dalla conoscenza al Presidente e al RPCT; il Presidente porta all'attenzione la fattispecie al Consiglio Direttivo che deciderà la gestione della questione con provvedimento motivato.

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

- 1) inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro quindici giorni dall'avvio stesso;
- 2) inserire pari obbligo nella documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, con ovvio riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario in fase di reclutamento e alla competenza del Consiglio Direttivo se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

h. Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2026 l'Ordine intende fruire del piano di formazione messo a disposizione dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri cui si rinvia).



La formazione fruita dovrà essere documentabile, a riguardo vengono archiviati l'attestato di presenza, il programma didattico, il *curriculum vitae* dei relatori e il materiale didattico.

I dipendenti hanno l'obbligo di fruire della formazione proposta.

i. Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ente.

Ad ogni modo si rappresenta, quale misura sostitutiva, che internamente al Consiglio viene praticata una rotazione relativamente all'assunzione di incarichi istituzionali su richiesta di terzi.

l. Whistleblowing

L'Ordine in data 8 maggio 2024 ha adottato la Procedura interna per la gestione del Whistleblowing, per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023. L'Ordine si è dotato di un canale di segnalazione interna, reperibile sulla home page <https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/whistleblowing/>.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

L'Ordine ha ritenuto nel corso degli anni di regolare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione che costituiscono misure di prevenzione specifica in quanto regolamentano aree e processi individuati come rischiosi. Gli atti di autoregolamentazione sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali del sito istituzionale a cui si rimanda <https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/statuti-regolamenti-leggi-regionali/>

PROGRAMMAZIONE DI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE



In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del 20 gennaio 2026, contestualmente all'approvazione dello schema del presente Programma, ha valutato l'individuazione e la programmazione delle seguenti misure di prevenzione:

- Adozione di linee guida interne per la gestione degli affidamenti;

I tempi di completamento sono fissati al 31.12.2026; soggetto responsabile dell'adozione è il Consiglio e il soggetto operativo per la predisposizione della misura è il Consigliere Tesoriere.

Il RPCT procederà a verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e a monitorarne l'efficacia.

FASE III - MONITORAGGIO E CONTROLLI

La gestione del rischio deve essere completata con un'attività di controllo articolata in monitoraggio in via continuativa e monitoraggio periodico del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Il RPCT, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere controlli e monitoraggio sulle misure di prevenzione e di trasparenza. In alcuni casi sono previsti anche controlli di livello 1, mediante autovalutazione dei soggetti che direttamente gestiscono il processo; a riguardo si segnala il controllo svolto dalla Segreteria Amministrativa sugli obblighi di trasparenza preliminarmente alla pubblicazione dei dati e il controllo svolto dalla Segreteria Amministrativa sull'esecuzione delle attività oggetto di contratto prima del pagamento dei corrispettivi.

Il monitoraggio si svolge mediante

1. controlli nel continuo svolti dal RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione e sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT, svolti direttamente sulla Piattaforma ANAC, scheda Monitoraggio (annuale)
3. Controlli svolti dal soggetto attestatore in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza (annuale)



Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT procede con cadenza annuale a controllare tutti gli obblighi come espressi nella sezione Trasparenza e a riferirne al Consiglio tra il 31 dicembre e il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

Relativamente all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 150/2009 e sulla compilazione della griglia di rilevazione, a partire dal 2025 il soggetto attestatore si occuperà del rilascio dell'attestazione secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC e avuto riguardo ai requisiti di completezza, aggiornamento, apertura del formato; il RPCT verifica il rilascio dell'attestazione e si occupa, se necessario, delle misure di rimedio.

Relativamente ai controlli sulle misure generali, il RPCT utilizza con cadenza annuale la Scheda monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC; avrà cura di condividere i risultati del monitoraggio con il Consiglio dell'Ordine nella prima adunanza utile.

Relativamente ai controlli sulle misure specifiche, il RPCT valuta l'esistenza, ovvero la formale adozione delle stesse, e in maniera campionaria l'efficacia (mediante revisione delle delibere e dei verbali di Consiglio). Anche per queste misure utilizza la Scheda di monitoraggio reperibile in piattaforma ANAC;

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale del RPCT si segnala che successivamente alla condivisione del programma anticorruzione con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT compila la Scheda Monitoraggio e all'esito della compilazione beneficia della produzione in automatico della Relazione Annuale.

Monitoraggio complessivo sul sistema di gestione del rischio

Con riguardo, infine, al monitoraggio complessivo del sistema di gestione del rischio anticorruzione, il RPCT con cadenza annuale entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, rilascia un proprio report sull'attività svolta (Report al Consiglio Direttivo sulle attività svolte dal RPCT); a valle di questo report e considerate le osservazioni del RPCT, il Consiglio emetterà con cadenza annuale un giudizio sul funzionamento particolare indicando se appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Il Consiglio sulla base delle indicazioni del RPCT esprime le proprie considerazioni e, se del caso dispone un piano di rimedio o di miglioramento. La relazione del RPCT unitamente alle considerazioni del Consiglio espresse vengono trasmesse per conoscenza al Collegio dei Revisori. Con riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile dell'organo di revisione e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.



Parte IV
TRASPARENZA



Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 tramite:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso dei richiedenti;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio di compatibilità - Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC n. 777/2021 secondo le indicazioni dell'Allegato 2. L'assolvimento degli obblighi si basa quanto segue:

- ✓ principio di proporzionalità e di semplificazione;
- ✓ dimensioni dell'ente e organizzazione interna;
- ✓ normativa regolante la professione di riferimento;
- ✓ art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 e ss.mm.ii.;
- ✓ linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazioni

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

Soggetti responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato.



Questi soggetti sono identificati nella tabella in calce alla presente parte IV che costituisce un atto organizzativo interno dell'Ordine.

Pubblicazione dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale <https://palermo.ordineingegneri.it/> ed è agevolmente visionabile mediante link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine <https://palermo.ordineingegneri.it/amministrazione-trasparente/>. Con delibera del 17.12.2025, vista la Delibera ANAC n. 495/2024, pubblicata in G.U. n. 16 del 21.01.2025 e il documento "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013", approvato con la Delibera de qua e contenente, tra le altre, indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati e procedure di validazione, ha nominato il RPCT dell'Ordine degli Ingegneri di Palermo, Gaetana Pace, quale soggetto validatore dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante della protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio. A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio *Data Protection Officer* che procede alla preliminare verifica dei dati da pubblicare, rendendo l'ostensione dei documenti/dati/informazioni conforme alla normativa del GDPR e del Codice privacy.

Disciplina degli accessi - Presidi

L'Ordine gestisce gli accessi documentale, civico e generalizzato in maniera tempestiva ed efficace, al fine di assicurare idonei livelli di trasparenza agli aventi diritto e in generale a chiunque ne faccia richiesta in costanza di presupposti.

A riguardo l'Ordine, con Regolamento adottato nella Seduta di Consiglio del 19.12.2017, si è dotato di modalità e regole di gestione delle richieste.

Il Regolamento è disponibile sul Sito Istituzionale al https://palermo.ordineingegneri.it/wp-content/uploads/sites/43/2021/03/regolamento-accessi_29122017-1.pdf ed è altrettanto disponibile direttamente dalla homepage dell'Ente al link <https://palermo.ordineingegneri.it/amm-trasparente/altri-contenuti-accesso-civico/>

Nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accessi, l'Ordine fornisce indicazioni sintetiche per l'esercizio di ciascun diritto di accesso, fornendo modulistica e soggetti responsabili, anche dei poteri sostitutivi.

L'Ordine, altresì, tiene il Registro accesso dove annota ogni tipo di richiesta ricevuta, la data della ricezione, la data dell'evasione della richiesta, la presenza di controinteressati. Il registro è tenuto in forma anonima ed in formato aperto.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Nel riportarsi integralmente alla Parte III, fase III, si segnala che:

- il RPCT procede al monitoraggio di tutti gli obblighi di pubblicazione pertinenti, avendo come riferimento l'allegato 2 della Delibera 777/2021. A riguardo, entro il 31 dicembre di ciascun anno, relaziona al Consiglio Direttivo in merito allo stato di conformità della sezione Amministrazione Trasparente;
- il RPCT procede a verificare l'adempimento relativo alla trasmissione dei dati in ANAC ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 32 L. 190/2012;
- il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dall'ANAC per la relativa predisposizione. Se necessario, il RPCT procede anche al successivo monitoraggio in caso di riscontrate "carenze significative" durante l'attestazione;
- relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Obblighi di pubblicazione - tabella relativa a dati/documenti/informazioni da pubblicare, soggetti responsabili e tempistiche di aggiornamento

La seguente tabella rappresenta in maniera schematica gli obblighi di pubblicazione cui è tenuto l'Ordine, il soggetto interno all'Ordine che è responsabile per la formazione del documento o per il suo reperimento, il soggetto responsabile per la trasmissione utile alla pubblicazione e il soggetto responsabile della pubblicazione. Per diversi obblighi, in considerazione del ridotto dimensionamento dell'Ordine, i soggetti possono tra loro coincidere.

Nella tabella vengono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione applicabili; laddove il dato non sia presente presso l'Ordine, o non sia applicabile per motivi vari, viene riportato in corrispondenza dell'obbligo la dicitura "dato non applicabile", oppure "dato non pertinente" ove possibile con indicazione del motivo.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	
	Articolazione degli Uffici	Organigramma	Consiglio	Ufficio Segreteria	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
		Telefono e posta elettronica				

Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente	Consiglieri	Consiglieri	RPCT/Provider informatico	entro 3 mesi dalla nomina
	Titolari di incarichi dirigenziali	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)	Consiglieri	Consiglieri	RPCT/Provider informatico	annuale
		Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Consiglieri	Consiglieri	RPCT/Provider informatico	tempestivo
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Consiglieri	Consiglieri	RPCT/Provider informatico	annuale
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Consiglio	Consigliere Segretario	RPCT/Provider informatico	tempestivo
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; cv; compensi, tabella comunicata alla Funzione	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo

		Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)				
Personale	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale
		Costo personale a tempo indeterminato				
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale
		Costo del personale non a tempo indeterminato				annuale
	Tassi di assenza	Tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/dirigenti	Elenco degli incarichi con indicazione dell'oggetto, durata, compenso	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	semestrale
	Contrattazione collettiva	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
	Contrattazione integrativa	Riferimenti ai CCNL e ad interpretazioni autentiche	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale
Bandi di concorso	Bandi di concorso per reclutamento del personale	Bandi di concorso con i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte (del concorso già svolto), graduatorie finali aggiornate con eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
Enti controllati		In formato tabellare: denominazione ente, misura della partecipazione, durata dell'impegno, onere complessivo	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale

		gravante per l'anno, numero dei rappresentanti nell'ente, ultimi 3 bilanci, incarichi di amministratori, dichiarazione assenza cause incompatibilità ed inconferibilità. Link al sito istituzionale dell'ente				
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	In formato tabellare - denominazione del procedimento, responsabile del procedimento e ufficio con recapiti, modalità per ottenere informazioni, termine per la conclusione del procedimento, procedimenti che si possono concludere con silenzio assenso, strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, link di accesso al servizio on line, modalità per effettuare i pagamenti, titolare del potere sostitutivo con modalità per azionarlo Per i procedimenti ad istanza di parte: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, inclusi i fac simile per autocertificazioni, uffici cui rivolgersi con orari, recapiti telefonici ed e.mail	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale
Provvedimenti	Provvedimenti dell'organo di indirizzo	Elenco dei provvedimenti relativi ad accordi stipulati dall'ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Consiglio	Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	semestrale

Bandi di gara e contratti	Atti dell'ordine per ogni procedura	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di servizi, forniture, lavori Provvedimenti di esclusione Composizione commissione giudicatrice con CV Contratti Resoconti gestione finanziaria all'atto dell'esecuzione	Consiglio	Cons.Tesoriere/RUP	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui l'Ordine deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
	Atti di concessione	In formato tabellare – individuazione del soggetto beneficiario di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici. Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille				

		euro				
Bilanci	Bilancio preventivo	Bilancio con dati e documenti allegati	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Consigliere Tesoriere/ Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
	Bilancio consuntivo					
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative dei beni posseduti e detenuti – Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Presidente/Consigliere Tesoriere	Consigliere Tesoriere	Consigliere Tesoriere/ Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
	Canoni di locazione					
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo/RPCT	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale (indicazione delle tempistiche da ANAC)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione al bilancio preventivo e consuntivo	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Consigliere Tesoriere/ Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
Servizi erogati	Servizi resi ad utenti esterni, ove ve ne siano e non quelli resi agli associati	Carta dei servizi (relativamente a servizi resi agli esterni non associati)	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti in formato tabellare (tipo di spese, data, beneficiari)	Consigliere Tesoriere	Ufficio Segreteria	Consigliere Tesoriere/Ufficio Segreteria (C. Saponaro) Provider informatico	trimestrale
	Indicatore tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività (annuale e trimestrale)	Consigliere Tesoriere	Ufficio Segreteria	Consigliere Tesoriere/Ufficio Segreteria (C. Saponaro) Provider	Annuale/trimestrale

					informatico	
		Ammontare complessivo dei debiti	Consigliere Tesoriere	Ufficio Segreteria	Consigliere Tesoriere/Ufficio Segreteria (C. Saponaro) Provider informatico	annuale
	IBAN e pagamenti informatici	Effettuazione dei pagamenti informatici mediante la piattaforma PagoPa.	Consigliere Tesoriere/Ufficio Segreteria	Cons.Tesoriere/Ufficio Segreteria	Consigliere Tesoriere/Ufficio Segreteria (C. Saponaro) Provider informatico	tempestivo
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle	Provvedimenti adottati che comportano deroghe alla legislazione vigente con indicazione espressa delle norme derogate e motivazioni	Consiglio	Presidente/Consigliere Segretario	Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	PTPCT	RPCT	RPCT	RPCT Provider informatico	annuale

		RPCT	RPCT	RPCT	RPCT Provider informatico	tempestivo
		Relazione del RPCT	RPCT	RPCT	RPCT informatico	annuale
		Provvedimenti adottati da ANAC e atti di adeguamento	RPCT	RPCT	RPCT Provider Informatico	tempestivo
		Atti di accertamento delle violazioni	RPCT	RPCT	RPCT Provider informatico	tempestivo
	Accesso civico	Accesso civico semplice	RPCT	RPCT	RPCT Provider informatico	tempestivo
		Accesso civico generalizzato	Presidente/Consigliere Segretario	Consigliere Segretario	Consigliere Segretario/ Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	tempestivo
		Registro degli accessi	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria	Consigliere Segretario/ Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	semestrale
	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Presidente/Consigliere Segretario	Consigliere Segretario/Ufficio Segreteria	Consigliere Segretario/ Ufficio Segreteria (G. Pace) Provider informatico	annuale